

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 04 DI MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO 2015

INDICE**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE (Foglia)

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE (Foglia)

Esame del Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del Sistema Turistico in Campania) – reg. gen. n.570

PRESIDENTE (Foglia)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN)

MAISTO (Caldoro Presidente)

Seguito esame della proposta di legge – “Interventi regionali di riconversione delle accedenze alimentari” - reg. gen. nn. 288-500-543 (testo unificato)

PRESIDENTE (Foglia)

Richiesta inversione ordine del giorno del Consigliere Gabriele

PRESIDENTE (Foglia)

GABRIELE (PSE)

DE FLAVIIS (NCD)

NOCERA (Forza Italia – PDL)

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)

CONSOLI (UDC)

LONARDO (Forza Italia – PDL)

CORTESE (PD)

NOCERA (Forza Italia – PDL):

Ordine del giorno “Realizzazione impianto di compostaggio nel territorio di Scampia” - Reg. Gen. n. 284/4/9

GABRIELE (PSE)

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)

SALVATORE (Caldoro Presidente)

DE FLAVIIS (NCD)

AMATO (PD)

Ordine del giorno “Emergenza filiera Bufalina – Determinazioni – Reg. Gen. n. 277/4/9

PRESIDENTE (Foglia)

CONSOLI (UDC)

GIORDANO (NCD)

LONARDO (Forza Italia – PDL)

PICA (PD)

Ordine del giorno “Costi standard per i servizi dei comuni” – Reg. Gen. n. 280/4/9

PRESIDENTE (Foglia)

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)
CORTESE (PD)

Ordine del giorno Formez – PA di Pozzuoli

PRESIDENTE (Foglia)
CORTESE (PD)

Ordine del giorno “Ricerca idrocarburi: Piano Energetico Ambientale Regionale e Zonizzazione” - Reg. Gen. n.282/4/9

PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno “Vertenza Itron”

PRESIDENTE (Foglia)

Esame del regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del Sistema Turistico in Campania) – reg. gen. n. 570

PRESIDENTE (Foglia)
BALDI (Forza Italia – PDL)
MARCIANO (PD)
MUCCIOLO (PSE)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)
MUCCIOLO (PSE)
MARCIANO (PD)

Esame del regolamento recante le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado nonché modalità d'uso e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di Polizia Locale (art. 16 legge regionale 13 giugno 2003, n.12) - Reg. Gen. n.553

PRESIDENTE (Foglia)
DE FLAVIIS (NCD)
MARCIANO (PD)
CORTESE (PD)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Foglia)
COBELLIS (UDC)

Esame della proposta di legge “Disciplina, promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania in attuazione della legge 381/1991” - Reg. Gen. nn. 111-201

PRESIDENTE (Foglia)
CORTESE (PD)
BALDI (Forza Italia - PDL)
OLIVIERO (PSE)
CORTESE (PD)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale)
DE FLAVIIS (NCD)
D'AMELIO (PD)
VALIANTE A. (PD)
D'ANGELO, Assessore

Esame della proposta di legge – “Regime urbanistico dei terreni di uso civico” – Reg. Gen. 513

PRESIDENTE (Foglia)

CONSOLI (UDC)
PRESIDENTE (Iacolare)
VALIANTE (PD)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
GABRIELE (PSE)
CONSOLI (UDC)

Esame proposta di legge “Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di qualità” – Reg. Gen. n. 389

PRESIDENTE (Iacolare)
PRESIDENTE (Foglia)
MOCERINO (UDC)
GABRIELE (PSE)

Delibera di Giunta Regionale n. 539 del 10.11.2014. Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 2, comma 4, della L.R. 19/2013, di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Benevento, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 13 del 20.05.2014

PRESIDENTE (Foglia)

Delibera di Giunta Regionale n. 540 del 10.11.2014. Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 2, comma 4, della L.R. 19/2013, di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Avellino, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 2014/2/4 del 16.05.2014

PRESIDENTE (Foglia)

Delibera di Giunta Regionale n. 557 del 01.12.2014. Proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 2, comma 4, della L.R. 19/2013, di approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Salerno, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 14 del 24.09.2014

PRESIDENTE (Foglia)

Esame proposta di proroga delle attività della Commissione consiliare d’inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata

PRESIDENTE (Foglia)
CORTESE (PD)
NOCERA (Forza Italia – PDL)

Esame del Disegno di Legge -Modifica alla legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici dei servizi e delle forniture” – Reg. Gen. n. 535

PRESIDENTE (Foglia)
GIACOBBE (Forza Italia – PDL)
PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 12.36.

PRESIDENTE (Foglia): Dichiaro aperta la seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n.19" Reg.Gen. n.590.

Ad iniziativa del Consigliere Giovanni Baldi.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla VII e II Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disciplina in materia di tasse automobilistiche per i veicoli ultraventennali" Reg. gen. n. 592.

Ad iniziativa del consigliere Luca Colasanto.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico altresì che è stato presentato il seguente Regolamento:

"Nuovo Ordinamento del Consiglio regionale della Campania, in sostituzione del Regolamento di cui alla delibera n.211/2013 s.m.i.". Reg. Gen. n. 591.

Ad iniziativa dei Componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Assegnato alla I e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del consigliere Flora Beneduce ed altri, Reg. Gen. n. 283 e l'ordine del giorno a firma del consigliere Antonio Amato e altri, Reg. gen. n. 284, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2000 numero 218

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che il Tar Campania, con ordinanza numero 69 del 9 gennaio, pervenuta in data 9 febbraio, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2000 numero 218.

Illegittimità costituzionale dei commi 2 e 5 dell'articolo 19 della legge regionale 22 gennaio 2007 numero 1

PRESIDENTE (Foglia): Comunico, altresì, che il Tribunale di Napoli, sezione lavoro e previdenza, nel corso del giudizio, 15129/2013, con ordinanza del primo febbraio 2015, ha sollevato la questione di illegittimità costituzionale dei commi 2 e 5 dell'articolo 19 della legge regionale 22 gennaio 2007 numero 1.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Approvazione processo verbale numero 3 della seduta del Consiglio del 4 febbraio 2015. Se non ci sono obiezioni lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

ESAME DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ARTICOLI 10, 24 E 25 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 18 (ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA) – REG. GEN. N.570

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno "Esame del Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014, n.18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania) – Reg. Gen. n. 570. Ricordo che il provvedimento è stato assegnato alla III Commissione consiliare permanente che, nella seduta del 12 gennaio ha esaminato il Regolamento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula e ha approvato una proposta di modifica all'articolo 14 che sarà posto in votazione.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN): Volevo sottolineare che l'ultima volta il Consiglio si è sciolto per mancanza di numero legale ed eravamo in votazione sulla legge sulle eccedenze alimentari. Chiedo che venga approvata l'inversione dell'ordine del giorno e, così com'è consuetudine, si riprenda dalla votazione lasciata l'ultima volta.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Maisto che ha chiesto di intervenire.

MAISTO (Caldoro Presidente): Ci siamo fermati nella precedente seduta con la votazione dalla quale è mancato il numero legale, penso che bisogna partire da questa votazione.

PRESIDENTE (Foglia): In Conferenza dei Capigruppo avevamo stabilito questo ordine dei lavori a causa delle scadenze.

Rimane di competenza dell'Aula la richiesta d'inversione.

Pongo in votazione la proposta avanzata dal consigliere Passariello.

Chi è favorevole all'inversione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEGUITO ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE – “INTERVENTI REGIONALI DI RICONVERSIONE DELLE ACCEDENZE ALIMENTARI”. REG. GEN. NN. 288-500-543 (TESTO UNIFICATO)

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame della Proposta di Legge - “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari”.

Ricordo che nella seduta del 4 febbraio era iniziato l'esame del provvedimento ed era stato posto in votazione l'articolo 1.

Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 1? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 2.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 2? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 3.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 3? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 4.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 4? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'emendamento tecnico formulato dal Presidente della Commissione Bilancio Massimo Grimaldi, emendamento 5.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 5 così come emendato dalla Commissione Bilancio.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 5? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 6.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 6? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 7.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 7? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Prima di passare al voto elettronico, il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione del testo nella sua interezza, ricordo che si procede con il sistema della votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.**RICHIESTA INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE GABRIELE**

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Corrado Gabriele a cui concedo la parola.

GABRIELE (PSE): Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi in Aula per chiedere un'inversione dell'ordine del giorno per poter discutere un documento che abbiamo condiviso, già due settimane orsono, riguarda una vicenda ambientale dei rifiuti, riguarda l'impianto di compostaggio di Scampia. È un testo che abbiamo firmato come Capigruppo già nelle due precedenti edizioni della seduta del Consiglio. Potremmo dedicare 5 minuti a quest'argomento per poi riprendere con tutti gli altri punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Sono d'accordo con la proposta avanzata dal collega Gabriele, aggiungerei anche un ordine del giorno che è depositato in Aula da un po' di tempo sulla filiera bufalina, è molto atteso nei territori della Provincia di Caserta.

Sarebbe un bel gesto se oggi approvassimo velocemente questi due atti di indirizzo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Presidente Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Siamo d'accordo, il consigliere Gabriele aveva già posto all'attenzione questo problema nella seduta che è stata sciolta per mancanza del numero legale, non vorremmo più aprire la seduta con continui ordini del giorno.

Fatta eccezione per la proposta del consigliere Gabriele, procediamo quindi sull'ordine del giorno. Siamo d'accordo senza andare ad esaminare altri ordini del giorno.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Sono d'accordo all'inversione per quest'ordine del giorno sollevato da collega Gabriele perché è un argomento sul quale siamo tutti molto sensibili.

Chiedo al collega Nocera che se ci sono altri ordini del giorno firmati all'unanimità da tutti i Capigruppo, poiché trattandosi di ordini del giorno sottoscritti all'unanimità da tutti i Capigruppo con l'impegno di un solo intervento rapido di illustrazione, possiamo approvarli tutti; non vedo perché dovremmo limitarci.

Facciamo una riunione di Consiglio avviata positivamente, potremmo dare qualche segnale di carattere politico rispetto a questioni che tutto il Consiglio regionale ritiene fondamentali.

Prego il collega Nocera di dare il via libera sull'ordine del giorno proposto dal collega De Flaviis e da quello che propongo in questo momento che è l'ordine del giorno che riguarda l'autentica rapina che è stata fatta sui 700 milioni di euro per gli asili nido che sono stati dirottati al nord rispetto all'allocazione che doveva venire per il sud, non soltanto Regione Campania che soffrirà di quasi 300 milioni di euro, ma tutto il meridione. Quest'ordine del giorno, che vede me come primo firmatario, è sottoscritto da tutti i Capigruppo presenti in Consiglio.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC): Mi dichiaro d'accordo con la proposta di inversione avanzata dal consigliere Gabriele e con quanto chiesto dal collega De Flaviis e il collega Schifone anche perché, per quanto riguarda la filiera bufalina, l'ordine del giorno riprende il contenuto di una riunione fatta presso la Presidenza del Consiglio da tutti i Capigruppo in cui si chiedeva la trattazione della questione in Consiglio. Pregherei il capogruppo Nocera di rivedere la sua posizione proprio per quello che diceva l'onorevole Schifone, cioè per dare il segnale politico importante che da oggi questo Consiglio inaugura anche un percorso diverso dove è la politica che recupera finalmente il suo valore.

PRESIDENTE (Foglià): Ha chiesto di intervenire il consigliere Lonardo. Prego.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Giusto per dire che sono d'accordo nel momento in cui è stato accettato di discutere un ordine del giorno poiché noi tutti sappiamo che gli ordini del giorno si devono discutere alla fine della seduta, ma si discutono, perché così pare che stia diventando prassi di questo Consiglio, anche durante la seduta. Siccome non ci sono figli e figliastri e tenuto conto che le problematiche che si affrontano sono problematiche interessanti e d'interesse di filiere molto importanti quali, ad esempio, quelle della bufalina, io credo che sia importante oggi discuterli tutti in questo momento e sono sicura anche che il presidente Nocera non fosse contro affinché non si discutesse di tutti quanti gli ordini del giorno, ma voleva richiamare evidentemente l'Assemblea al rispetto delle procedure del regolamento, quindi anch'io a questo punto gli chiedo se può rettificare la sua posizione tenuto conto che tutto si svolge nel rispetto delle regole del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Cortese.

CORTESE (PD): Grazie, Presidente. Io concordo con quanto è stato detto poco fa dalla consigliera Lonardo. Gli ordini del giorno che abbiamo presentato nelle scorse sedute rappresentano alcune urgenze, anche impellenti, che riguardano l'assetto della nostra regione, per cui penso che, concordando con il consigliere Gabriele che chiedeva l'anticipazione della discussione dell'ordine del giorno da lui presentato, debbano essere discussi da questo momento tutti gli ordini del giorno presentati dai consiglieri. Anche perché ce n'è uno in maniera particolare, che preme a tutti e che porta la firma di tutti i capigruppo, che riguarda la chiusura della sede di Pozzuoli del Formez, che è un'emergenza culturale e anche dal punto di vista dello sviluppo della nostra regione. Quindi mi auguro che si possa proseguire con la discussione di tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Presidente, grazie. E' chiaro che in questo clima così disteso di questa seduta del Consiglio regionale applicare in maniera rigorosa i regolamenti, come richiama l'onorevole Lonardo, sarebbe poco opportuno e certamente per responsabilità un capogruppo deve prendere atto che in questo momento la politica vuole essere messa in rilievo, non solo, ma questo clima, ripeto, di distensione mi costringe a ritirare la proposta che ho fatto prima e accogliere solo anche quello che diceva la collega Cortese. Sono ordini del giorno, lo diceva l'onorevole Schifone prima, *bipartisan*, sono firmati da tutti i gruppi presenti in Consiglio regionale. Se questo è, non sarò certo io a sottrarmi a questo senso di responsabilità, quindi procediamo in maniera insolita, ma condivisa, sugli ordini del giorno.

PRESIDENTE (Foglià): Visto che da quanto mi risulta siamo tutti d'accordo, vi chiedo di dare un cenno, di quali ordini del giorno dobbiamo discutere prioritariamente. Da quello che mi è sembrato di capire, tutti gli ordini del giorno che sono stati presentati e sottoscritti da tutti i gruppi, per poi proseguire con l'ordine del giorno dei lavori consiliari. Passiamo al primo ordine del giorno Reg. Gen. N. 284/4/IX, che riguarda quello che chiedeva il consigliere Corrado Gabriele per l'impianto di Scampia. Se siamo tutti d'accordo, prego, consigliere Gabriele, per l'illustrazione.

ORDINE DEL GIORNO “REALIZZAZIONE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO NEL TERRITORIO DI SCAMPIA” - REG. GEN. N. 284/4/9

GABRIELE (PSE): Presidente, premesso che è un ordine del giorno che non è contrario al ciclo integrato dei rifiuti, che prevede un impianto di compostaggio, nasce, come condiviso con gli altri colleghi, dall'esigenza di dover distribuire il disagio territoriale – quando ci sono impianti ad alto impatto ambientale è così – su territori che non abbiano già visto la presenza di altri impianti – molto spesso ne discutiamo in Commissione con il Presidente Amato – di rifiuti. Questo impianto è previsto a Scampia, come si sa, in linea d'area a 500 metri dalla discarica di Chiaiano dove insistono 800 mila tonnellate di rifiuti tal quale ed inoltre in quella zona vi è un disagio dovuto alla presenza di una cattiva qualità della vita delle popolazioni nomadi dei campi rom che purtroppo vivono in condizioni disagiate, e vi sono, credo che qui non sia necessario specificarlo, disagi dovuti ad una serie di mancanze di servizi e di infrastrutture.

Ora con questo ordine del giorno si chiede al Presidente Caldoro – devo dire, però, di notare un'assenza particolare nei banchi della Giunta, ma è importante il lavoro che fa il Consiglio a questo punto – di esprimere un parere contrario perché è previsto dalla normativa, dall'articolo 208 del decreto n. 152, anche perché con la decisione di allocare l'impianto di compostaggio in quell'area si violano alcune competenze che sono sovra ordinate rispetto al Comune di Napoli. Credo che non sia necessario che l'impianto abbia quel tonnellaggio, si parla di più di 20 mila tonnellate di rifiuti. Inoltre quella zona che non ha una viabilità di servizio accessoria adeguata, credo che non debba vedere il trasbordo con autocarri di grosso tonnellaggio continuamente. Tra l'altro proprio in Cupa Perillo, a poche centinaia di metri da dove dovrebbe sorgere l'impianto di compostaggio, vi è già il deposito dell'ASIA con automezzi che vanno e vengono e creano nocumeto alla qualità della vita stessa.

Quindi con questo tipo di provvedimento pensiamo che il Comune debba ripensare, magari anche con la nuova funzione di Città metropolitana, alla distribuzione di questi impianti. In questo senso chiedo che l'Aula si esprima favorevolmente.

PRESIDENTE (Foglià): Ha chiesto di intervenire il consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Presidente e colleghi, io mi associo naturalmente al contenuto dell'intervento del collega Gabriele. In realtà ovviamente anche noi non siamo contrari alla costruzione di strutture che servano allo smaltimento e al ciclo dei rifiuti, però è evidente che non si può non tenere conto delle condizioni ambientali, delle situazioni che ci sono sul territorio. Individuare il territorio di Scampia dopo che per anni abbiamo promosso l'Università, il Policlinico e il campo sportivo, lo stadio ed altro, magari anche qualche discoteca, e poi andarci ad insediare uno stabilimento di compostaggio... che tra l'altro comporta certamente in un'area densamente abitata, perché il luogo prescelto sembra che sia comunque ad una distanza vicinissima alla popolazione, certamente, anche per le condizioni di disagio anche psicologico oserei dire, oltre che sociale, in cui vivono gli abitanti di quel territorio, sembrerebbe quasi uno schiaffo ad una popolazione che già è sostanzialmente mortificata da una serie di condizioni ambientali.

Tra l'altro voglio aggiungere, rispetto a queste considerazioni, che non si capisce per quale motivo, essendo questa una decisione che attiene principalmente all'ATO nel suo complesso, quindi non soltanto al Comune di Napoli ma anche agli altri otto Comuni che fanno parte dell'ambito stesso, non si capisce perché non si possa collocare in una condizione già predisposta come quella dello Stir di Caivano dove già il Comune di Napoli afferisce per lo smaltimento dei rifiuti.

Altra cosa molto anomala che io tengo a sottolineare in una sede ufficiale ed istituzionale è questo strano procedimento per cui il Comune di Napoli vorrebbe affidare, non so se anche la costruzione, certamente la gestione dell'impianto ad una società di servizi per le attività di assistenza, cioè la Gesco. Questa è un'operazione particolarmente delicata che avrà delle conseguenze molto pesanti dal punto di vista dell'analisi giudiziaria su un'operazione di questo genere. Io penso che sarebbe opportuno che il Comune pensasse più a risolvere i problemi piuttosto che a trovare le argomentazioni e alibi per poter favorire strutture societarie particolarmente vicine all'Amministrazione comunale. So di dire cose abbastanza pesanti sul piano della responsabilità, ma penso che sia bene che si sappia, anche a livello giornalistico, a livello di stampa, a livello istituzionale, che ci sono delle cose che non vanno in questa scellerata scelta del Comune di Napoli.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Gennaro Salvatore. Prego.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Io per la verità ho fatto un po' fatica ad orientarmi, perché ho letto il testo dell'ordine del giorno, del documento presentato da Corrado Gabriele e se non ho capito male da autorevoli colleghi della sinistra viene questo stop alla Giunta di sinistra del Comune di Napoli, quindi ho dovuto un attimo contare fino a tre per orientarmi. Leggendo poi però il merito mi rendo conto che i proponenti di questo documento hanno perfettamente ragione, hanno ragione non tanto sulla questione specifica dell'allocazione dell'impianto di compostaggio, hanno ragione soprattutto su un dato che è duro a morire dalle nostre parti, che la periferia deve essere ricettacolo di tutto quello che è il centro bello della città, il centro turistico deve allontanarla da sé, ed è un concetto veramente duro a morire.

Di Scampia stavamo parlando, egregi e cari colleghi, per allocare il Policlinico, abbiamo promosso, e lo ha fatto il Presidente Caldoro in prima persona per tanto tempo e abbiamo attivato anche per quello che era di competenza i canali regionali per far sì che quella parte della città, quella periferia della città che ha visto l'allocazione del carcere, che ha visto l'allocazione di tante strutture necessarie ad una metropoli, ma che tutte concentrate in un'area certamente la fanno perdere di pregio, beh dal Policlinico è morta la discussione promossa sul Policlinico a Scampia, poi ci siamo alzati una mattina e abbiamo visto che dal Comune di Napoli veniva la grande idea di allocare lì invece un impianto di compostaggio. Il problema di fondo, contro cui secondo me dobbiamo competere, a quanto pare come vede tra i gruppi consiliari, a prescindere dal colore politico, spesso si trovano convergenze quando è obiettivo, è difficilmente allocabile ad uno schieramento politico o ad un altro la genesi di alcuni concetti.

Naturalmente per questo motivo il nostro Gruppo è orientato favorevolmente non solo a votare e a chiedere, così come chiede il documento, al Presidente della Regione di non dare il parere, ma a fare quanto è nelle nostre possibilità per promuovere e far riprendere quella parte della città di Napoli che

voglio solo ricordarlo, ospita oltre 100.000 napoletani, il dibattito sull'allocatione in quell'area del Policlinico, perché questo sì potrebbe veramente riammagliarla al resto della città e dargli un futuro di segno diverso.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie Presidente. Ho chiesto di intervenire innanzitutto per confermare il voto favorevole mio e del Gruppo che rappresento, il Nuovo Centrodestra, e poi credo che questa sia l'occasione, lo hanno già detto i colleghi, anche i colleghi che non lo hanno detto probabilmente lo pensano, per sottolineare come dopo quattro anni di amministrazione comunale De Magistris l'unico parto molto mal riuscito è questo che noi chiediamo di evitare, perché va a danneggiare un territorio che è già stato massacrato negli ultimi dieci anni. Credo che questa valutazione politica è utile, è necessaria ed è necessaria in modo particolare se viene da un governo regionale che tanto ha consentito a questo Sindaco e a questa specie di Giunta che sta massacrando la cittadinanza.

Io sarei felice se questo documento avesse una doppia lettura, quella di dare innanzitutto soddisfazione ai centomila abitanti di Scampia, che come dire, hanno preso l'ennesimo calcio in faccia da questa specie di Giunta Comunale, ma in secondo luogo che venisse letta anche dal nostro Presidente e dal nostro Governo Regionale come l'inizio della sofferenza di quest'Aula tutta, perché mi sembra che condividiamo tutti questo documento, rispetto ad una Giunta comunale che veramente lascerà Napoli come Baghdad quando finalmente l'anno prossimo andrà via. Ringrazio i colleghi che hanno condiviso l'inversione e ovviamente voteremo favorevolmente l'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Amato, prego.

AMATO (PD): Grazie Presidente. Io sono firmatario dell'ordine del giorno, interpretando anche il pensiero e l'orientamento del Gruppo dichiaro il voto favorevole del Gruppo PD a questo ordine del giorno. Naturalmente, come diceva il Presidente del Gruppo Corrado Gabriele, noi non siamo contrari all'installazione degli impianti di compostaggio ma siamo per una valutazione razionale ed equilibrata del problema, soprattutto quando si discute di zone di quartiere, di città campane dove già c'è una sofferenza per le situazioni ambientali che si sono determinate. In particolare noi stiamo discutendo del quartiere di Scampia, un quartiere che comunque soffre e dove ritarda il decollo della riqualificazione già avviata molti anni fa. Si diceva dovrebbe venire l'università, naturalmente tutte le strutture d'eccellenza, una riqualificazione con infrastrutture, che quindi danno un volto diverso a quel quartiere. Dicendo queste cose dobbiamo affrontare in questo Consiglio, questioni tematiche che riguardano non solo il quartiere di Scampia ma del progetto di Scampia di come esso si include nel complesso dell'area metropolitana in riferimento alla zona nord di Napoli, che è di centinaia di migliaia di cittadini, di come decolla insieme quel pezzo di territorio della città metropolitana napoletana. Una raccomandazione, riteniamo che l'ordine del giorno presentato abbia un contenuto molto equilibrato che non tende a scaricare le rogne, le responsabilità, come di solito si dice, ma che vi propone un discorso complessivo per il riordino del ciclo integrato dei rifiuti, per il decollo della raccolta differenziata e per l'installazione degli impianti su cui al di là della questione di Scampia registriamo dei notevoli ritardi. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno Reg. Gen. 284/4/IX. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO “EMERGENZA FILIERA BUFALINA – DETERMINAZIONI – REG. GEN. N. 277/4/IX

PRESIDENTE (Foglià): Passiamo all'ordine del giorno n. 277/4/IX sulla filiera bufalina. Ha chiesto di intervenire il consigliere Consoli. Ne ha facoltà.

CONSOLI (UDC): Grazie Presidente. Soltanto per riaffermare che questo ordine del giorno arriva all'attenzione del Consiglio regionale a seguito della riunione alla quale facevo riferimento prima del Capigruppo presso la Presidenza del Consiglio e particolarmente su richiesta di molti Comuni della regione Campania, particolarmente della provincia di Caserta e del salernitano. Si tratta di impegnare la Giunta regionale, e per essa il Presidente Caldoro, a predisporre in modo puntuale e adeguato i controlli sulla filiera ai sensi della legislazione regionale che già esiste perché il problema è che la filiera bufalina e la produzione della mozzarella sono delle risorse più importanti per l'economia della regione Campania e del PIL della provincia di Caserta e della provincia di Salerno, e salvaguardare le caratteristiche di questo prodotto rispetto alla sicurezza e quindi alla garanzia per i consumatori è veramente un'opera necessaria affinché i livelli occupazionali del settore e l'imprenditoria che è impegnata in questo settore venga salvaguardata. Lo ricordo a me stesso per ricordarlo al Consiglio che le vicende che hanno afflitto questo settore sono vicende che molte volte hanno portato un danno enorme alla filiera e alla produzione di questo tipo particolare di formaggio a seguito di iniziative purtroppo necessarie della magistratura. Io credo che un'azione amministrativamente corretta e politicamente adeguata da parte di chi governa la regione debba andare nella direzione di prevenire queste attività, pur necessarie, che criminalizzano l'intero settore a svantaggio soprattutto degli imprenditori, degli allevatori e dei produttori onesti del settore. Invito il Consiglio a votare unanimemente questo ordine del giorno e a impegnare fortemente la Giunta per intervenire e applicare le leggi regionali che esistono.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giordano. Ne ha facoltà.

GIORDANO (NCD): Signor Presidente, amici consiglieri, anche io sono convinto che questo ordine del giorno sia di estrema importanza e di estrema utilità, soprattutto perché è atteso da tutte le aziende e tutti coloro i quali sono impegnati in questa filiera. Non riguarda soltanto la provincia di Caserta ma ampiamente anche quella di Salerno e io ritengo che sia utile dare un segnale forte per rilanciare un prodotto che è squisitamente unico e nostro. Rilanciare un prodotto significa anche dare un segnale di controllo, un controllo che deve essere fatto proprio in aderenza a quella che è la normativa della Regione Campania e nel momento in cui la Regione si impegna a far sì che le proprie leggi vengano rispettate penso che sia il minimo quello che il Consiglio possa garantire ai propri cittadini. Inoltre sarebbe anche il caso – mi aggiungo a quello che diceva Angelo Consoli – di armonizzare quelle che sono le procedure veterinarie, quindi da parte delle ASL, nei confronti degli allevatori, ovvero le procedure per la brucellosi e per calcolare come sono le brucellosi siano armonizzate nelle ASL di Salerno e Caserta affinché uno stesso capo che sia valutato a Caserta o a Salerno sia considerato infetto nella stessa modalità e quindi con le stesse caratteristiche. Invito tutti quanti i Consiglieri a votare questo ordine del giorno perché è molto atteso e ci permette di mantenere viva l'attenzione su un prodotto con il quale la nostra terra può facilmente immettersi in un mercato globale. Grazie.

PRESIDENTE (Foglià): Ha chiesto di intervenire il presidente Lonardo. Prego.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Grazie Presidente. Intanto credo che questa sia una filiera importantissima che non coinvolge soltanto i territori di Salerno e Caserta ma anche l'intera regione Campania perché ci sono diversi caseifici e ho avuto modo anche in Commissione di incontrare il presidente dell'ordine dei veterinari con tutte le problematiche che hanno sul territorio per i controlli della brucellosi. Non parlerò certamente di questo ma anche di questo evidentemente bisogna tenere conto quando si parla di controlli. I controlli ci sono e le leggi sono rispettate in massima parte. Quello che

manca è una buona comunicazione, perché molti che non vivono in Campania pensano che il nostro prodotto sia un prodotto non qualificato perché non genuino al cento per cento perché proviene in parte dalla “terra dei fuochi”. Deve essere comunicato a tutti che la “terra dei fuochi” costituisce l’1 – 2 per cento del territorio della regione Campania. Tenuto conto che di qui a poco si apre l’Expo a Milano, se noi non andiamo anche con delle brochure fatte proprio ad arte per comunicare che il nostro prodotto è buono e controllato, evidentemente la battaglia l’avremmo persa perché c’è un pregiudizio nei confronti dei nostri prodotti. Se noi andiamo a vedere al nord quanta “terra di fuoco” c’è, ce n’è tanta di più della nostra ma non viene pubblicizzata. Io, se mi posso permettere, non so se c’è perché non ho letto l’ordine del giorno, aggiungerei anche che si faccia una buona comunicazione di quello che è il lavoro che viene svolto sul territorio, un lavoro per la prevenzione della brucellosi ma anche per mettere sul mercato un prodotto genuino e buono. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pica. Ne ha facoltà.

PICA (PD): Grazie Presidente. Solo per dichiarare la condivisione del gruppo del Partito Democratico rispetto all’ordine del giorno che è stato portato in discussione e che riguarda, come già è stato detto, un settore fondamentale e trainante dell’economia campana. È un settore che è sottoposto continuamente a condizioni negative che si riferiscono sicuramente a ciò che è stato richiamato sulla “terra dei fuochi”, ma che hanno riguardato, inoltre, soprattutto negli ultimi giorni, una serie notevole di danni causati alle aziende bufaline dalle avversità atmosferiche che hanno riguardato molto da vicino la comunità di Capaccio in Provincia di Salerno e tutti gli operatori del settore.

Un’azione sinergica da parte della Regione Campania, insieme alle associazioni di categoria, è un fatto estremamente positivo perché consente di difendere, nel modo dovuto, un contesto che è di fondamentale importanza per il nostro territorio.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l’ordine del giorno.

Chi è favorevole all’approvazione dell’ordine del giorno numero 277/4/IX alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

ORDINE DEL GIORNO “COSTI STANDARD PER I SERVIZI DEI COMUNI” – REG. GEN. N. 280/4/IX

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all’ordine del giorno Reg. Gen. n. 280/4/IX primo firmatario il consigliere Schifone: Schema di decreto per i costi standard. Pare si riferisca agli asili nido. La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d’Italia – AN): Questo ordine del giorno è stato firmato da tutti i Capigruppo del Consiglio regionale per stigmatizzare un comportamento recidivo del Governo che, con lo schema del decreto delegato per i costi standard, spesso e volentieri danneggia il meridione, utilizzando la doppia versione di stabilire i costi standard quando conviene al nord, con la spesa storica, quando non conviene, invece, con la spesa procapite.

Giocando su questi 2 parametri, in questo caso, per gli asili nido, dove, evidentemente, per la presenza procapite, il sud sarebbe stato favorito, invece, è stato scelto il criterio della spesa con il parametro della spesa storica, per cui, i Comuni del sud, che notoriamente sono più poveri, hanno più difficoltà ad offrire servizi già radicati, hanno una voce pari allo zero, quindi, molti Comuni del sud hanno avuto poco o niente, mentre i Comuni del nord sono stati privilegiati, quindi, alla fine, su questo criterio è stato scelto questo parametro, mentre, invece, per l’assistenza agli anziani è stato scelto il criterio del procapite, per cui sono state favorite le popolazioni del nord. Questo modo di fare non può essere accettato, almeno

dal Consiglio regionale della Campania, per cui chiediamo alla Giunta regionale, tra l'altro il Presidente Caldoro è già intervenuto su questo argomento promettendo un suo intervento, addirittura un ricorso, per contestare questo meccanismo che danneggerebbe tutto il meridione per addirittura 700 milioni di euro non solo per quest'anno, ma per tutti gli anni a venire.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Cortese.

CORTESE (PD): Pur condividendo, come Partito Democratico, l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Schifone, mi preme dire che partiamo sicuramente da una storicità di cattivi investimenti per l'infanzia del Mezzogiorno, in modo particolare questo non va richiamato ad una posizione del Governo, ma a come si sono sviluppate, storicamente, le nostre 2 Italie, dove al nord le donne hanno trovato occupazione, quindi, hanno richiesto servizi a sostegno dell'occupazione femminile, nel Mezzogiorno, dove c'era una società più rurale, dove le donne vivevano in casa, c'era meno bisogno di questi servizi, quindi, i Comuni non hanno fatto altro che leggere questa storia e dare meno servizi per l'infanzia nel Mezzogiorno, quindi, ci ritroviamo in questa situazione.

Se avessimo fatto, soprattutto con i fondi europei, laddove ne abbiamo avuto la possibilità, qualche asilo nido in più, sicuramente avremmo fatto un buon lavoro per la nostra Regione, per il nostro Mezzogiorno e forse non ci troveremmo così rovinati come realmente oggi siamo.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

INIZIATIVA FINALIZZATA AL MANTENIMENTO NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI DELL'ESPERIENZA CONSOLIDATA DEL CENTRO DI FORMAZIONE E STUDI DEL MEZZOGIORNO (FORMEZ – PA) DI POZZUOLI

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'ordine del giorno a firma del consigliere Cortese, in merito alla permanenza del Formez nella sede di Pozzuoli.

La parola al consigliere Cortese.

CORTESE (PD): Questo è un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, tutti riconosciamo, sul nostro territorio, l'importanza della sede del Formez di Pozzuoli che si troverebbe in odore di chiusura soltanto perché c'è una riorganizzazione di tipo economico da parte del Formez che in questo momento è commissariato.

Ci giunge voce che anche dalla Giunta siano stati detti dei no, ma non basta dire soltanto dei no, perché se il problema è la spesa, in modo particolare è la spesa che riguarda il fitto della sede di Pozzuoli, penso che la Regione Campania, che ha a cuore la presenza del Formez sul suo territorio, debba darsi da fare per offrire al Formez delle sedi alternative che sono in suo possesso.

Non oso pensare all'area dell'ex Nato di Bagnoli che si trova molto vicino all'attuale sede del Formez, però, penso che nel patrimonio regionale si possa ricercare una sede appropriata affinché il Formez continui ad essere punto di riferimento per la Pubblica Amministrazione sul nostro territorio, ma soprattutto per tutto il Mezzogiorno.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO “RICERCA IDROCARBURI: PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE E ZONIZZAZIONE” - REG. GEN. N.282/4/IX

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'ordine del giorno a firma Cobellis: “Ricerca idrocarburi: Piano Energetico Ambientale Regionale e Zonizzazione”.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO “VERTENZA ITRON”

PRESIDENTE (Foglia): Ordine del giorno presentato dal consigliere Amato, sottoscritto da tutti i Capigruppo, in merito alla vertenza Itron.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ARTICOLI 10, 24 E 25 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 18 (ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA) – REG. GEN. N. 570

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: “Esame del Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014, n.18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania) – Reg. Gen. n.570”.
La parola al consigliere Baldi.

BALDI (Forza Italia – PDL): Nella legge regionale approvata in agosto 2014, la nostra nuova legge sul turismo in Campania, all'articolo 29 veniva detto di rinviare ad apposito regolamento la disciplina di dettaglio in materia di poli turistici locali, gestione dell'albo regionale delle associazioni e della Pro Loco e modalità di erogazione dei contributi alle associazioni medesime; con questo regolamento evidenziamo quanto detto già all'articolo 29 della precedente legge già approvata. Il Regolamento disciplina, come dicevo, le modalità di gestione e iscrizione all'albo regionale delle associazioni Pro Loco individuando anche le finalità statutarie e obbligatorie le attività di competenza, il numero massimo di associazioni che possono essere iscritte in funzione della dimensione demografica del Comune cui la sede della Pro Loco lo richiede. Analogamente, sono state individuate le cause di possibilità di cancellazione dall'albo e individuati i termini per la conclusione dei procedimenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge sul procedimento amministrativo, individua i criteri e le modalità per l'allocazione dei contributi volti ad incentivare le attività delle associazioni Pro Loco regionali e provinciali.

In materia di istituzione dei poli turistici locali il Regolamento individua i soggetti che concorrono alla costituzione degli stessi garantendo la massima partecipazione dei soggetti che operano all'interno dell'ambito turistico territoriale omogeneo interessato.

Per quanto concerne i soggetti pubblici concorrono alla costituzione dei poli turistici locali i Comuni o l'unione dei Comuni e le Camere di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura competenti per territorio, nonché gli altri enti e soggetti pubblici privati per la filiera di riferimento operante nell'ambito territoriale interessato.

Per quanto riguarda i soggetti privati che concorrono alla costituzione dei poli turistici locali ci sono le imprese del settore turistico, le associazioni, i consorzi di soggetti privati, i consorzi di soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico e culturale ivi compresi quelli che sono i distretti turistici già individuati

dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011 numero 70; concorrono insieme nella costituzione dei poli.

Ci sono due emendamenti tecnici a questo Regolamento di esecuzione che ho depositato: il primo è l'emendamento dove le parole "articolo 4, della lettera A, del comma 1 dell'articolo 3" sono modificate in articolo 5; ancora, c'è un emendamento tecnico, visto che per quanto riguarda le associazioni della Pro Loco le domande dovevano essere effettuate entro il 15 febbraio 2005, ai sensi del comma 4 dell'articolo 12, modifichiamo al 30 marzo 2015.

Ringrazio la Commissione per la celerità con cui ha svolto i lavori, ricordo che la III Commissione l'ha approvato a maggioranza con l'astensione del gruppo PD e con una precisazione, come aveva in detto il Presidente del Consiglio, all'articolo 14 di stabilire la titolarità dell'iniziativa della costituzione dei poli turistici locali.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Intervengo per ribadire il voto di astensione del Partito Democratico. Voglio consegnare al Governo alcune considerazioni che abbiamo fatto, come Partito Democratico, anche nelle settimane scorse: siamo in uno straordinario ritardo rispetto all'applicazione della legge sul turismo, eppure, come abbiamo detto durante tutto il percorso legislativo era ed è una legge particolarmente attesa dal settore delle imprese che è un settore rilevante dell'economia regionale.

Nei 90 giorni successivi all'approvazione della legge avremmo dovuto avere lo Statuto e il Regolamento dell'agenzia, invece, soltanto la settimana scorsa è stato pubblicato il bando per selezionare il direttore generale dell'agenzia, dunque, solo in una fase successiva sarà possibile mettere mano a Statuto e Regolamento.

Ricordo che il modello di governance era, sostanzialmente, il cuore della legge regionale.

Siamo con mezzo anno di ritardo rispetto a quello che abbiamo scritto ed approvato in quella legge. Ci sono altre criticità che abbiamo segnalato, all'articolo 6 della legge era prevista l'istituzione di un tavolo interistituzionale perché anche durante il dibattito – molto lungo – ricorderemo più di due anni e mezzo di discussione tra Commissione ed Aula, sapevamo e sappiamo quanto sia importante che l'assessorato al turismo e una politica del turismo abbia intorno a sé la relazione con importanti assessorati regionali, penso all'urbanistica piuttosto che ai trasporti. Come avemmo modo di dire in quell'occasione, puoi fare la migliore delle leggi possibili, ma se la tua offerta turistica, se la tua capacità dell'accoglienza è il sistema del trasporto pubblico locale che consegniamo ai nostri turisti, siamo ben lontani dagli standard di qualità e di eccellenza che dovremmo e potremmo rappresentare.

Ultima considerazione, all'articolo 21 della legge si diceva che la Giunta regionale, l'Assessore al Turismo che anche in quest'occasione ha avuto il garbo di non essere presente, al 31 ottobre di ogni anno la Giunta regionale e l'Assessore al Turismo presenta il programma annuale delle politiche del turismo della Campania. Non è stato fatto.

Nel Regolamento si fa una cosa buona e una cosa meno buona, chiaramente, due cose buone non vi riescono. La cosa buona è che cominciamo a disciplinare i poli turistici locali, cioè, ne definiamo l'ambito delle competenze e le mettiamo nelle condizioni di realizzarsi anche se il tempo trascorso è un tempo perso ed anche su questo modello di organizzazione, addirittura, Regioni più avanti di noi stanno rivedendo la coerenza e l'utilità di questa modalità di organizzazione del turismo sul territorio; la cosa non buona, coincide con la fase elettorale, è che diciamo di continuare a moltiplicare le Pro Loco, ciascuno ne riconosce l'utilità e l'importanza sul territorio, noi continuiamo ad aumentarle e nei Comuni al di sopra dei 60 mila abitanti diamo la possibilità di arrivare fino a 3 Pro Loco. Solo Dio sa quanto è rissosa la vita tra le Pro Loco sul territorio che a volte compiono azioni importanti nella qualità e nell'organizzazione dell'offerta turistica nel territorio e, tante altre volte, compiono azioni che, mai come in questa fase, coincidono con le dinamiche elettorali che stanno accompagnando le nomine, le indicazioni e le politiche di questa Giunta.

Il Partito Democratico si astiene sul Regolamento.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Intervengo per ribadire il “no” di socialisti alla legge come al Regolamento che, tra l'altro, pare molto carente, si ha la sensazione di avere più un Regolamento che riguardi le Pro Loco che la legge in sé.

La questione che riguarda i poli turistici locali è molto evasiva in quanto vengono definiti i soggetti, ma per omogeneità di territorio non si sa cosa è sostanzialmente, tantomeno si dice se su un determinato territorio possono sorgere o meno più o un solo polo turistico. Questo sta creando una serie di confusione sui territori, gli stessi imprenditori che ieri erano contro un tipo di governarce pare che comincino a criticare in modo forte questa legge, almeno gli imprenditori che sono più vicini una mia realtà territoriale, cioè, quelli della provincia di Salerno.

Sono a conoscenza che sono stati stabiliti incontri, con gli stessi imprenditori e con l'Assessore al Turismo, ma pare che il linguaggio non sia un linguaggio fluido né tanto meno semplice. Però anche in questi incontri che si faranno confido che l'Assessore al turismo, come ha avuto la capacità di modificare nello spazio di qualche giorno un atteggiamento di stragrande maggioranza su un tipo di *governance* che era stato elaborato da due anni a questa parte sulla legge, molto probabilmente convincerà anche chi oggi critica la legge a dire che tutto sommato la legge è buona ed è valida.

La verità è un'altra e lo dico soprattutto alle aree che non fanno parte dell'area metropolitana di Napoli, lo dico al resto della regione Campania, la verità è un'altra: è che questa confusione forse è anche voluta, dico forse, ma è anche voluta perché questo consentirà all'Assessore ancora una volta di accentrare un po' tutte le risorse sulla realtà napoletana attraverso il funzionamento solo della direzione generale. E tra l'altro anche nel regolamento sarebbe stato opportuno dire come questa direzione generale doveva essere esplicitata e doveva essere organizzata, invece di questo sostanzialmente non si parla.

Tutte le motivazioni date ieri per dire no vengono ribadite oggi dicendo no a questo regolamento che non regola praticamente alcunché. Mi dispiace che un settore così importante dell'economia della regione Campania venga affidato praticamente a leggi e regolamenti che non facilitano l'utilizzo e la possibilità di sfruttare appieno questa potenzialità che la Regione ha, che non è chiara su quello che praticamente la stessa legge dovrebbe espletare attraverso il regolamento per dare un riferimento di certezza e di concretezza alle realtà del settore che operano e che vogliono nella legge stessa e nel regolamento trovare una possibilità di percorso che sia chiaro e non invece confuso come è la legge e come è il regolamento.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie.

Passiamo all'esame dell'articolato della legge. Invito i consiglieri che si trattengono fuori a prendere posto in Aula.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Schifone. Prego.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Presidente, io intervengo per sottolineare che effettivamente questo regolamento arriva con un po' di ritardo, ma ammettiamo anche il ritardo del Consiglio perché soltanto le sedute di Commissione con il Presidente Baldi le abbiamo fatte il 12 gennaio e ora siamo quasi a fine febbraio per approvare, quindi c'è un accumulo che non riguarda soltanto l'assessorato.

Voglio ricordare che si tratta di una legge che è stata un fiore all'occhiello di questo Consiglio per un settore che è fondamentale per il turismo e questo regolamento punta a valorizzare il ruolo delle proloco che mi fa piacere sottolineare. Il sistema delle proloco nella regione Campania è un sistema molto forte, robusto, che va sostenuto, naturalmente con un impegno economico magari speriamo superiore a quello che fino ad oggi la Regione Campania ha potuto

dare, ma si sono create le condizioni perché possa in futuro essere alimentato questo sistema in maniera decisa per poter valorizzare, attraverso il lavoro volontario e il sacrificio personale di tanti nostri concittadini che amano la propria terra, che amano il proprio campanile, la propria cattedrale, tutto ciò che rappresenta la terra della propria comunità, affinché possa essere un lavoro che dia frutti sempre maggiori. Tant'è che anche in questi giorni i tanti carnevali che si sono svolti a Palma Campania e a Saviano e in tante altre realtà hanno sviluppato delle attività importanti; ricordiamo la proloco e le attività che si fanno a Nola, la Festa dei Gigli e tante altre. Poi c'è la parte che riguarda invece l'organizzazione dei poli turistici. Questo è un elemento fondamentale della legge sul turismo, è il fatto innovativo, l'impostazione di un'organizzazione territoriale non predefinita in maniera schematica, asettica dalla legge, ma che segue le esigenze e le volontà del territorio. Questi sono i poli turistici così come sono stati costruiti nell'impianto legislativo e così come vengono in qualche modo regolamentati con questo regolamento, nel quale, nella Commissione, insieme al Presidente Baldi e agli altri colleghi, abbiamo fatto riferimento anche alla necessità che in sede di approvazione della Giunta regionale del regolamento, dopo l'espressione del parere che daremo oggi come Consiglio, si tenga conto dell'osservazione che è stata sollevata dalla Commissione e cioè precisare all'articolo 14 il concetto della titolarità dell'iniziativa per la costituzione del PTL, perché nel regolamento non c'è scritto, nel regolamento non si capisce, così come è stato formulato, chi possa prendere l'iniziativa e come avviene il riconoscimento, la procedura del riconoscimento da parte della Regione dell'iniziativa stessa. E' evidente che l'impostazione dell'intelaiatura della costruzione giuridica sembrerebbe dare al Comune la titolarità dell'iniziativa, ma questo non è precisato nel regolamento né nella legge, quindi ci pare opportuno che in sede di approvazione definitiva del regolamento la Giunta possa tenere conto di questa osservazione che ha fatto la III Commissione.

Per il resto ritengo che si debba procedere velocemente per permettere alla Giunta di potere in qualche modo approvare velocemente questo regolamento e andare avanti con l'attuazione della legge, che, come è stato ricordato qualche giorno fa, ha visto la pubblicazione sul BURC dell'avviso per la nomina del direttore generale, a cui poi dovrà seguire quella del consiglio di indirizzo e dunque lo statuto dell'Agenzia regionale della promozione turistica, che sarà la pietra miliare per il cambiamento dell'attività di promozione organica e unitaria dell'immagine della regione Campania in Italia e nel mondo.

PRESIDENTE (Foglia): Prima di procedere all'esame dell'articolato, pongo all'esame la proposta di modifica presentata dal Presidente della Commissione Baldi, cioè precisare all'articolo 14 la titolarità dell'iniziativa della costituzione del PTL e due emendamenti tecnici che correggono meri errori materiali; in particolare si sostituisce all'articolo 4 l'articolo 5, questo al comma 1 dell'articolo 3, lettera a), e poi, come già illustrato dal Presidente Baldi, il termine inizialmente fissato nel regolamento era il 15 febbraio ed essendo scaduto questo termine per la presentazione della domanda, si propone alla Giunta di spostare questo termine al 30 marzo. Metto in votazione per alzata di mano le proposte di modifica del Presidente della Commissione.

Chi è favorevole all'approvazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Approvate a maggioranza, con il voto contrario del consigliere Mucciolo.

Passiamo agli Articoli. Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

RESIDENTE (Foglia): Approvato a maggioranza con l'astensione del Gruppo PD, del consigliere Centro Democratico e il voto contrario del consigliere Mucciolo.

Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

RESIDENTE (Foglia): Approvato a maggioranza con l'astensione del PD e del Centro democratico e il voto contrario del consigliere Mucciolo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mucciolo, prego.

MUCCIOLO (PSE): Chiedo, sull'Articolo 3, la votazione elettronica.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Mucciolo ai sensi del regolamento occorre che la richiesta sia formulata dal Capogruppo.

MUCCIOLO (PSE): Ma non c'è il Capogruppo.

PRESIDENTE (Foglia): Mi dispiace.

MUCCIOLO (PSE): Ma questa è prassi consolidata Presidente. In mancanza del Capogruppo un Consigliere del Gruppo, che poi non è che siamo tantissimi, può chiedere la votazione elettronica. Continuate, io abbandono l'Aula.

PRESIDENTE (Foglia): Anche un altro Capogruppo può fare sua la richiesta di votazione con il sistema elettronico.

La richiesta la fa il Presidente del Gruppo del PD passiamo allora alla votazione elettronica, stiamo votando l'Articolo 3. Prego i Consiglieri di prendere posto, si procede per voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	41
Favorevoli	31
Contrari	00
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo adesso all'esame dell'Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Approvato a maggioranza con l'astensione del Gruppo PD e del Centro Democratico.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Marciano, ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente, per richiedere il voto elettronico su questo Articolo.

PRESIDENTE (Foglia): Ha richiesto il Gruppo del PD il voto elettronico sull'Articolo 5.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	33
Favorevoli	30
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 6, ha chiesto la parola il consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (PD): Chiedo la votazione elettronica sull'Articolo 6. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): È stata chiesta la votazione elettronica dal consigliere Marciano, Vice Capogruppo per delega del Capogruppo.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Foglia): L'articolo 6 è approvato. Passiamo all'esame dell'articolo 7. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 8. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 9. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 10. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Per chiedere la votazione elettronica sull'articolo 10.

PRESIDENTE (Foglia): È stata richiesta la votazione elettronica sull'articolo 10 dal consigliere Marciano. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 11. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 12. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 13. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 14. Consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (PD): Richiedo il voto elettronico su questo articolo.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione e invito gli uscieri a eliminare le schede degli assenti. Azzeriamo questa votazione e ricominciamola. Abbiamo messo in votazione l'articolo 14. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 15. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 16. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 17. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione sull'intero testo del Regolamento, con le modifiche approvate in precedenza e si procede con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	29
Astenuti	09

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Il testo del Regolamento è approvato con le modifiche approvate dall'Aula.

ESAME DEL REGOLAMENTO RECANTE LE CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI E DEI RELATIVI DISTINTIVI DI GRADO NONCHÉ MODALITÀ D'USO E LE CARATTERISTICHE DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI IN DOTAZIONE AI CORPI E AI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (ART. 16 LEGGE REGIONALE 13 GIUGNO 2003, N.12) - REG. GEN.

N.553

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno. Vi comunico che, come da comunicazione della Giunta regionale, è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: "Esame del Regolamento recante le caratteristiche delle

uniformi e dei relativi distintivi di grado nonché modalità d'uso e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale (art.16 legge regionale 13 giugno 2003, n.12) Reg. Gen. n.553".

per cui lo stesso è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 16 febbraio 2015

Il punto si ritiene, pertanto, superato.

La parola al consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Propongo un'inversione dell'ordine del giorno passando ora all'esame del punto 9, seguito poi dal punto 11 e ulteriormente dal punto 10.

Il punto 9 è una legge votata all'unanimità in Commissione Urbanistica e fortemente attesa dai territori come lei giustamente sa.

PRESIDENTE (Foglia): Lei attualmente chiede l'inversione al punto 9, poi potrà fare le varie richieste man mano, altrimenti diventa difficile.

La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Intervengo per indicare il nostro voto contrario all'inversione dell'ordine del giorno, anche perché siamo convocati fino alle ore 18.00, una conduzione normale dei tempi e dell'ordine del giorno ci consente di esaurire tutte le cose che avevamo posto alla discussione di oggi, io sarei per continuare così come da ordine del giorno condiviso nella Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Cortese.

CORTESE (PD): Sono contraria, così come ha detto il consigliere Marciano, all'inversione dell'ordine del giorno.

Vorrei ricordare al Presidente e a tutto il Consiglio che, in questo momento è particolarmente distratto, avevamo cominciato a discutere la proposta di legge sulle cooperative sociali, ci eravamo fermati su qualche emendamento.

Ricordo al Consiglio che questa legge è molto attesa dalla Regione, sono quasi 20 anni che non si fa. Invertire l'ordine del giorno significa avere poca sensibilità nei confronti dei più deboli e, questo Consiglio penso proprio che non si voglia permettere questo lusso.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Pur rendendomi conto dell'importanza della richiesta di inversione, devo dire che poiché sulle cooperative sociali c'è un'attesa, penso sia opportuno procedere e completare l'esame della legge.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Parlo a favore della proposta avanzata dal collega De Flaviis, sottolineo che i punti che abbiamo all'ordine del giorno riguardano tutti argomenti di fondamentale importanza per la nostra comunità. Non faccio mai l'errore di discernere tra una proposta più o meno importante. Presumo che siano tutte attese dalla comunità, tra l'altro, molti di questi provvedimenti hanno ottenuto un consenso quasi sempre bipartisan, se non all'unanimità, nelle Commissioni consiliari. Come ha ricordato il collega Marciano, siamo in Aula fino alle ore 18.00, c'è tutto il tempo.

Vista la proposta del collega De Flaviis e la richiesta della collega Cortese per proseguire l'ordine del giorno, la Conferenza dei Capigruppo potrebbe definire come il Consiglio debba procedere, in Conferenza dei Capigruppo definiamo l'andamento dei lavori fino alle ore 18.00, penso che riusciamo ad esaurire, se non tutto l'ordine del giorno, almeno buona parte.

Le chiedo, formalmente, di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Foglia): È convocata la Conferenza dei Capigruppo nella sala attigua, i lavori riprendono al termine della Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 14.20 riprende alle ore 14.47.

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo i lavori del Consiglio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cobellis a cui concedo la parola.

COBELLIS (UDC): Volevo proporre un aggiornamento della seduta di 15 minuti in prosecuzione del lavoro della Conferenza dei Capigruppo perché abbiamo la necessità di informare tutti i Consiglieri che devono ritornare in Aula, qualcuno si è allontanato e non vorremmo perdere l'opportunità di continuare i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è aggiornata al ore 15.15.

La seduta sospesa alle ore 14.50 riprende alle ore 15.37.

PRESIDENTE (Foglia): Prego i consiglieri di prendere posto, riprendiamo i lavori. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di continuare i lavori seguendo questo ordine: iniziamo i lavori con la discussione del punto 6 all'ordine del giorno: esame della proposta di legge: "Disciplina, promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania in attuazione della legge 381/1991" - Reg. Gen. nn. 111-201; continuiamo con l'esame della proposta di legge: "Regime urbanistico dei terreni di Uso Civico" - Reg. Gen. n. 513; andiamo avanti con il punto 11 all'ordine del giorno, la proposta di legge: "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di qualità" - Reg. Gen. n. 389; segue l'esame del punto 15: "Delibere amministrative". Iniziamo i lavori con l'esame del punto 6.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "DISCIPLINA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE SOCIALI IN CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 381/1991" REG. GEN. NN. 111-201

PRESIDENTE (Foglia): Ricordo che nella seduta del 10 dicembre era stato posto in votazione l'articolo 1 della legge, quindi, se siamo d'accordo, riprendiamo dalla votazione dell'articolo 1 così come emendato in quella sede.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 2. E' stato presentato un emendamento all'articolo 2, l'emendamento 2.1 a firma dei consiglieri Petrone e Cortese. Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): E' stato presentato l'emendamento 2.2 sempre a firma Petrone e Cortese, dove la parola "fruitori" dell'Articolo 2 viene sostituita con la parola "volontari".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

RESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 2.3 a firma dei consiglieri Petrone e Cortese, che modifica il comma 2 dove viene aggiunto all'Articolo 2 "l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate di cui ai commi 1 e 2 dell'Articolo 3 della presente Legge".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.4 a firma dei consiglieri Petrone e Cortese.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'approvazione dell'Articolo 2 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 3, c'è un emendamento, il 3.1 a firma del consigliere Angela Cortese, che sostituisce per l'intero Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 3.2 a firma del consigliere Ermanno Russo è assorbito. Ha chiesto di parlare il consigliere Cortese, prego.

CORTESE (PD): Presidente l'emendamento 3.2 a firma del consigliere Ermanno Russo è già compreso in quello che noi abbiamo presentato. Avevo chiesto la parola perché pensavo che lo mettesse in votazione, la ringrazio.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.3 a firma del consigliere Giovanni Baldi. Ha chiesto di parlare il consigliere Cortese, prego.

CORTESE (PD): Presidente noi stiamo approvando una Legge sulla cooperazione sociale, con tutto il rispetto per l'emendamento del consigliere Baldi, ma nel suo emendamento la persona svantaggiata che è – voglio sottolineare – definita dalla Legge 381, quindi non è una nostra competenza, c'è una Legge nazionale che definisce la persona svantaggiata, noi non possiamo pensare di aggiungere, con tutto il rispetto, i lavoratori socialmente utili, che sono altra cosa. Rischiamo che questa Legge ci venga impugnata e ritorni indietro rispetto ad una cosa che non è di nostra competenza.

PRESIDENTE (Foglia): Volevo dire che l'emendamento 3.3 è decaduto essendo stato approvato l'emendamento 3.1 interamente sostitutivo dell'articolo 3.

BALDI (Forza Italia - PDL): Visto che non si è entrati nel merito degli emendamenti fino ad adesso, questo è un emendamento a sostegno di coloro i quali sono fuoriusciti dal percorso degli ammortizzatori

sociali, quindi quali persone più svantaggiate di queste? Sono considerate altresì persone svantaggiate i lavoratori socialmente utili e i lavoratori di pubblica utilità impegnati nei comuni inseriti in cooperative sociali, che non possono essere stabilizzati per vincoli normativi e finanziari previsti dalla legislazione vigente. Io lo ritengo legittimo.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (PSE): Giovanni per la verità questa Legge è fatta per le cooperative sociali relative ai lavoratori svantaggiati, cioè quelli che hanno difficoltà fisiche e non sociali, perché quello a cui tu fai riferimento è la Legge che riguarda l'accesso al lavoro, qua invece regola l'istituto della cooperativa sociale rispetto ad una legge precisa dello Stato nel cui ambito noi ci dobbiamo muovere, questo è tutto.

PRESIDENTE (Foglia): Chiedo scusa, io forse sono stato poco chiaro, noi abbiamo approvato l'emendamento 3.1 che sostituisce l'Articolo 3 nella sua interezza, poiché l'emendamento a firma del consigliere Baldi fa riferimento all'Articolo 3 prima versione, è decaduto automaticamente avendo sostituito l'Articolo 3 con l'emendamento 3.1. Prego consigliere Cortese.

CORTESE (PD): Presidente a parte la decadenza, ma proprio per maggiore chiarezza nei confronti del Consiglio e per evitare di lasciarci alle spalle dei malumori, voglio dare un attimo la lettura dei primi righe dell'Articolo 4 che ci dice chi sono per legge le persone svantaggiate, sono invalidi fisici, psichici, sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici e anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiari, le persone detenute o internate, lo dice chiaramente. Io mi rendo conto della bontà d'animo del consigliere Baldi, ma questo non ce lo consente la Legge, se si dovesse modificare a livello nazionale la Legge penso che noi siamo pronti, come Consiglio Regionale, ad accogliere qualsiasi possibilità di ampliare la platea nel modo migliore.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Schifone, prego.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Per la verità non sono convinto dell'argomentazione contraria all'emendamento del collega Baldi, perché in realtà nella Legge per la cooperazione sociale le persone svantaggiate non si riferiscono soltanto a questioni di carattere psicologico o fisico, ma anche a fragilità sociale. In questo caso il consigliere Baldi ha inteso individuare anche la difficoltà di carattere sociale che attiene alla categoria che viene introdotta. D'altro canto se la legge è una legge regionale, se fosse soltanto l'applicazione di una normativa nazionale basterebbe recepire la normativa nazionale e avremmo fatto, invece se c'è un'articolazione e una previsione di carattere regionale tale da darci l'autonomia legislativa evidentemente dobbiamo esercitarla. Se ci dovesse essere un rilievo del Governo vuol dire che varrà per la parte di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE (Foglia): Lei ne fa una discussione di carattere umanitario e politico ma noi tecnicamente, avendo cancellato l'articolo 3 e sostituito l'articolo 3 con l'emendamento 3.1, ci troviamo in condizione di non poter votare l'emendamento a firma del consigliere Baldi. Questo è tecnicamente ineccepibile e per il resto possiamo fare tutta la discussione che vogliamo. Ha chiesto di intervenire il consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie Presidente. Volevo unirmi alle perplessità dei consiglieri Oliviero e Cortese e invitare il collega Baldi a tener conto che si forza una costruzione giuridica di valenza nazionale. Al di là del dato tecnico, che pure è ineccepibile, come diceva il Presidente. Poiché questa legge è molto attesa ed è stata molto voluta, scriverla in modo non del tutto chiaro o condiviso, quindi ipotizzare anche lontanamente di farcela osservare, credo sarebbe una sconfitta per quest'Aula e anche per il collega Baldi che invece lavora. Si poteva immaginare di ritirare l'emendamento e farlo diventare un ordine del

giorno di accompagnamento che tenesse conto del lavoro fatto dal consigliere Baldi e in qualche modo potesse accompagnare la legge, se vogliamo che questa legge abbia un futuro vero. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire la consigliera D'Amelio. Prego.

D'AMELIO (PD): Capisco le questioni che pone il consigliere Baldi ma la fragilità sociale della regione Campania riguarda l'80 per cento della popolazione campana, i giovani disoccupati, il mondo. Questa è una legge per la cooperazione sociale che ha anche una norma nazionale che la definisce. Noi possiamo anche ragionare in futuro delle fragilità della regione Campania ma adesso dobbiamo fare una legge che risponde alle problematiche della cooperazione sociale in Campania nelle norme attuali previste, quindi ha ragione il Presidente Foglia e credo che sia inutile continuare a discutere su questo.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il Presidente Valiante. Prego.

VALIANTE A. (PD): Grazie, Presidente. Credo che il problema che poneva il collega De Flaviis ha un suo fondamento politico, per cui, al di là della possibilità di inserire in questa legge il problema, l'ordine del giorno lo si può porre perché il Consiglio studi una forma di cooperazione sociale per favorire coloro i quali, essendo usciti dall'occupazione, hanno grandi difficoltà sul piano economico. Una legge completamente diversa è a parte questa, che è cosa totalmente diversa, quindi l'ordine del giorno lo si può anche fare però per immaginare un'iniziativa legislativa di natura diversa.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento è decaduto nel senso che non si può votare in quanto l'articolo 3, che si va a emendare con quell'emendamento, non c'è più.

Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 4. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 5. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 6. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 7. C'è un emendamento a firma dei consiglieri Petrone e Cortese, il 7.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 7.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'articolo 7 come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 8. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 9. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 10. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 11. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 12. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 13. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 14. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 15. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 16. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 17. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Prima di passare al voto elettronico, il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione del testo nella sua interezza. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Bianca D'Angelo.

D'ANGELO, Assessore: Oggi con l'approvazione di questa legge non solo abbiamo colmato un vuoto normativo, ma abbiamo dato alla cooperazione sociale della Campania la dignità che merita.

Volevo leggervi alcuni dati forniti da Confcooperative in cui ci dicono che in Campania ci sono circa mille 550 cooperative con un numero di addetti pari ad 8 mila 152 persone, alle quali si aggiungono lavoratori esterni per 4 mila 700 euro per un totale di occupati di 12 mila 958 euro, questo ci fa capire quanto l'azione delle cooperative sociali si possa tradurre in occupazione e sviluppo del territorio.

La Regione Campania oggi ha portato a termine qualcosa di molto valido che avrà sicuramente delle ripercussioni sul territorio sotto il profilo sia sociale sia occupazionale.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE – “REGIME URBANISTICO DEI TERRENI DI USO CIVICO” – REG. GEN. 513

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno: “Esame della proposta di legge - “Regime urbanistico dei terreni di Uso Civico” – Reg. Gen. 513.

La IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 15 gennaio 2015, ha esaminato il provvedimento e deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Ricordo, inoltre, che il provvedimento è munito del parere dell'VIII Commissione Consiliare Permanente reso in data 27 gennaio 2015 e del parere della Commissione Bilancio reso in data 3 febbraio 2015.

Relatore in Aula è stato designato il consigliere Angelo Consoli al quale cedo la parola.

CONSOLI (UDC): La legge che arriva oggi all'esame del Consiglio è una legge sulla quale c'è grande attesa da parte dei territori perché la questione degli usi civici riguarda molta parte del territorio della Regione Campania.

La legge intende adeguare il regime urbanistico regionale ai vincoli e agli obblighi previsti per i demani collettivi, soggetti al regime giuridico degli usi civici, nel rispetto dei poteri del commissario per la liquidazione degli usi civici istituito dalla legge del 16 giugno 1927, la numero 1766, con il compito di regolare i conflitti in materia di legislazione degli usi civici, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alle Regioni a norma dell'articolo 66 del DPR numero 616 del 1977.

Già altre Regioni hanno legiferato in materia di usi civici, come per esempio la Regione Lazio, la cui legge che norma gli usi civici di quella Regione è tutt'ora operante.

Gli usi civici hanno un'origine antica, dell'epoca napoleonica, in cui era necessario destinare parte dei luoghi a zone boschive e a zone di pascolo per assicurare sostentamento alle popolazioni residenti.

Nel corso degli anni la configurazione socio economica del nostro territorio e delle nostre popolazioni è assolutamente mutata e anche quello che si è delocalizzato sui terreni destinati ad usi civici ha avuto un'impronta diversa dalla mera sopravvivenza.

Questo cambiamento della condizione socio economica ha creato un disordine interistituzionale e ha creato delle criticità, tanto è vero che su queste aree di uso civico insistono addirittura: la caserma della Forestale, la caserma dei Carabinieri, gli istituti scolastici, che non hanno avuto alcuna regolamentazione e che sarebbero assolutamente con il carattere dell'abusivismo.

Non si tratta di abolire gli usi civici, si tratta di dare delle norme salvaguardando proprio la funzione degli usi civici con rispetto del paesaggio, quindi, per evitare che per il futuro queste aree possano essere ulteriormente aggredite o utilizzate diversamente da quella che è la vera destinazione.

I principi fondamentali ai quali si ispira la legge sono innanzitutto l'obbligo di riportare la perimetrazione delle aree soggette ad uso civico nei piani urbanistici comunali e le loro varianti, necessità che la Regione dia il parere preventivo prima dell'adozione dei piani urbanistici in presenza di zone di proprietà collettive di uso civico oppure sulle quali siano pendenti controversie o esistono pretese di uso civico, questo per salvaguardare, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, il territorio.

Secondo punto che qualifica la legge è la tutela rigorosa delle destinazioni di uso delle aree ad uso civico, cioè nel rispetto della zona A ad uso boschivo e pascolo e della zona B agricolo, proprio a vantaggio della salvaguardia del paesaggio.

Già nella legge del 1927, per quanto riguarda le aree a destinazione agricola, si faceva riferimento alla possibilità di alienazione di queste aree per attività produttive.

Abbiamo le norme per l'autorizzazione al mutamento di destinazione, cioè, di quelle aree residuali ed intercluse nelle aree urbane, con la possibilità di dismissione del demanio pubblico, limitatamente alle aree urbane definite dal PUC.

Esistono aree dove nel corso degli anni i titolari della proprietà, per assegnazioni illegittime rispetto alla carenza normativa, esercitano il loro diritto addirittura con rogiti notarili di legittimità, si tratta di normare queste aree e di non estenderle ad altre aree che vanno salvaguardate.

Il pagamento dei rispettivi canoni da parte dei privati, la legge prevede che venga utilizzato per il miglioramento e la salvaguardia del paesaggio che riguarda queste aree.

Si tratta di regolamentare tutta questa materia in ossequio a quanto già è avvenuto in altre Regioni, coerentemente alla legge nazionale e coerentemente a quanto stabilito dalle norme costituzionali.

Alle ore 16.16 assume la Presidenza il Vicepresidente Iacolare.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al consigliere Valiante.

VALIANTE (PD): Credo che questa sia una proposta di legge che vada molto approfondita.

Non esprimo giudizi sulla validità della legge stessa, ma temo che rischi di generare una serie di equivoci oltre a verificarne la legittimità, per cui, per evitare di arrivare a provvedimenti di chiusura proporrei di rimandarla in Commissione in modo che si studi la legittimità e anche l'attuabilità, rivedendo le cose che, probabilmente, vanno riviste.

Non costa nulla aspettare una settimana o 10 giorni e rimandarla in Commissione per rivedere l'aspetto di legittimità e di merito.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Ho ascoltato con attenzione e condivido la relazione del collega Consoli, bisogna testimoniare anche l'apprezzamento del lavoro svolto dalla Commissione che all'unanimità ha licenziato questo provvedimento legislativo.

Le osservazioni del collega Valiante ci devono indurre ad un momento di approfondimento, anche io ho avuto modo di prendere conoscenza di alcune sentenze della Corte costituzionale dove, probabilmente, un momento di approfondimento potrebbe mettere questa proposta di legge nelle condizioni di avere, poi, tutti i requisiti per essere approvata e licenziata con tranquillità dal Consiglio regionale, quindi, condividerei la proposta del collega Valiante di un ulteriore passaggio in Commissione, pregando il Presidente della Commissione per un esame rapido di questo approfondimento di merito e discuterla nella prossima seduta di Consiglio.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Sottolineerei lo spirito costruttivo che ha informato la discussione di oggi in Consiglio, diversi documenti votati per questioni concrete, alcune leggi.

Siccome va meglio approfondito l'aspetto vincolistico, piuttosto che liberare la possibilità dei Comuni di poter programmare su aree di cui non dispongono, penso che la proposta di Valiante, così come sostenuto da Gennaro Salvatore, possa metterci nelle condizioni, nella prossima seduta di Consiglio, di valorizzare il buon lavoro che è stato presentato per tutti dal collega Consoli.

PRESIDENTE (Iacolare): Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione avanzata dall'onorevole Valiante.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al consigliere Consoli

CONSOLI (UDC): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

ESAME PROPOSTA DI LEGGE “NORME PER IL SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS) E PER LA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI DA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ” – REG. GEN. N. 389

PRESIDENTE (Iacolare): Passiamo al punto 11: Esame proposta di legge “Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di qualità”.

Ricordo che la VIII Commissione consiliare permanente riunitasi nella seduta del 16 dicembre 2014, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico che la III Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 16 novembre 2012, ha espresso parere favorevole. Inoltre, comunico che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 12 febbraio, ha espresso parere favorevole. È designato, come relatore in Aula, il Presidente Mocerino.

Alle ore 16.23 assume la Presidenza il Presidente Foglia.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (UDC): Con questa proposta di legge si vuole dare sostegno ai GAS (gruppi di acquisto solidale) che hanno un approccio critico al consumo, applicando principi di equità e di solidarietà ai propri acquisti.

In questi anni le famiglie hanno mostrato una forte attenzione verso la filiera corta ai prodotti biologici, infatti, si registra una netta crescita del fenomeno dei GAS che sono nati nel nostro Paese a metà degli anni 1990.

I GAS hanno trovato un riconoscimento istituzionale sul piano nazionale nel 2007 e la normativa definisce le caratteristiche di un gruppo di acquisto come soggetto associativo senza scopo di lucro, costituito al fine di svolgere le attività di acquisto collettivo di beni e di distribuzione degli stessi, senza applicare alcun ricarico esclusivamente agli aderenti al gruppo, quindi, sono evidenti le finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale in attenuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.

Attraverso tale tipo di distribuzione si vuole far sì che il consumatore abbia un rapporto diretto con i produttori, singoli o organizzati che siano, una procedura questa virtuosa che riduce il numero degli intermediari con il conseguente abbattimento del costo finale.

Numerose indagini ci testimoniano che i prezzi degli alimenti dal produttore alla tavola aumentano esponenzialmente, nel caso – si fa l'esempio – degli articoli ortofrutticoli, ove si registra una crescita media del 200 per cento, mentre con la presenza di mercati locali i cittadini possono risparmiare il 30 per cento rispetto alla grande distribuzione organizzata.

Gli acquisti possono avvenire tramite vendita diretta, mercatini, gruppi di acquisto, cooperative di consumo, commercio elettronico.

La filiera corta permette al consumatore una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto e di chi lo produce e consente, inoltre, di salvaguardare l'ambiente.

È stimato che un pasto medio percorre oltre mille 900 chilometri su camion, navi o aerei prima di arrivare sulla tavola di ognuno di noi, quindi, nel momento in cui la distribuzione è ben organizzata e si raggiungere un volume minimo di prodotti tale da rendere efficienti anche i trasporti a corto raggio, l'utilizzo di prodotti di filiera corta, originari del territorio, quindi, a chilometro zero, implica la considerevole riduzione di emissioni di gas nocivi e di numerosi passaggi di imballaggio e confezionamento, consente, inoltre, un uso sostenibile delle risorse, allineandosi a quanto indicato dalla Strategia Europa 2020, e la promozione di modelli virtuosi ed eco-compatibili di agricoltura locale, soprattutto quando il modello di produzione è basato sull'agricoltura biologica.

Nel concludere si può sostenere che la presente proposta di legge si pone l'obiettivo di incoraggiare l'acquisto di alimenti prodotti in ambito locale, in cui devono essere consumati, anche attraverso un'informazione trasparente, puntuale ed efficace del settore, e di valorizzare le piccole e medie imprese agricole, per lo più a conduzione familiare, che operano sul territorio regionale. Quindi si va incontro all'evoluzione delle preferenze dei consumatori, i quali, oltre a ricercare prodotti con prezzi più contenuti, sono particolarmente attenti alle caratteristiche di qualità nutrizionali, di sicurezza, di eticità e di eco-compatibilità degli alimenti.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie a lei.

Passiamo all'esame della legge. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 1? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 2: "Finalità".

Chi è favorevole all'approvazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Prego, consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Presidente, vorrei sollecitare la presenza in Aula perché siamo un po' pochi. Vogliamo chiedere la verifica con il voto elettronico, per favore, per questo articolo? Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 4.

A seguito della richiesta del capogruppo del PSE si procede mediante votazione elettronica. Richiamo l'attenzione dei colleghi.

Procediamo alla votazione mediante voto elettronico dell'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 5? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 6.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 6? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 7.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 7? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 8.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 8? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 9.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 9? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 10.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 10? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Prima di passare al voto elettronico, il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione dell'intero testo di legge, così come approvato articolo per articolo, mediante votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	33
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame delle delibere amministrative. Ha chiesto la parola il consigliere Corrado Gabriele. Prego, Consigliere.

GABRIELE (PSE): Presidente, chiederei ancora un occhio di riguardo per le cose che sono secondo me più urgenti. Al punto 14 c'è la proroga di una Commissione che scade, penso sia un atto dovuto, vorrei chiedere all'Aula se siamo nelle condizioni di poterla votare prima di passare alle delibere amministrative.

PRESIDENTE (Foglia): Tutti e due i punti sono urgenti, mi permetto di segnalarlo. Nella riunione dei capigruppo non ci è stato segnalato questo punto, ma lo facciamo subito dopo.

DELIBERE AMMINISTRATIVE

PRESIDENTE (Foglia): Ora abbiamo delle delibere della Giunta regionale che riguardano l'approvazione di statuti che dovrebbero consentire il funzionamento dei Consorzi ASI di Salerno, di Benevento e di Avellino. Le mettiamo in votazione una per volta.

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 539 DEL 10.11.2014. PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 4, DELLA L.R. 19/2013, DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO ASI BENEVENTO, ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO GENERALE N. 13 DEL 20.05.2014 – REG. GEN. N. 1207/II - ESAME

PRESIDENTE (Foglia): Mettiamo in votazione la delibera del Consorzio ASI di Benevento. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 540 DEL 10.11.2014. PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 4, DELLA L.R. 19/2013, DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO ASI AVELLINO, ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO GENERALE N. 2014/2/4 DEL 16.05.2014 – REG. GEN. N. 1209/II - ESAME

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla delibera del Consorzio ASI di Avellino. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 557 DEL 01.12.2014. PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 4, DELLA L.R. 19/2013, DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO SALERNO, ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO GENERALE N. 14 DEL 24.09.2014 – REG. GEN. N. 1226/II - ESAME

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla delibera del Consorzio ASI di Salerno. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ESAME PROPOSTA DI PROROGA DELLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA DENOMINATA ANTICAMORRA, PER LA VIGILANZA E LA DIFESA CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che con nota del 29 ottobre 2014 i Consiglieri regionali del gruppo PD hanno richiesto un'ulteriore proroga della Commissione istituita ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto. Do la parola alla Presidente della Commissione, consigliera Angela Cortese.

CORTESE (PD): Grazie Presidente. Spero tanto che questa Commissione venga prorogata nella sua attività perché oltre a portare avanti tutta l'attività che il mio predecessore aveva messo in campo stiamo continuando a lavorare soprattutto per fare dell'anticamorra oggetto di prevenzione. Stiamo lavorando soprattutto per l'attuazione delle leggi che sono state approvate, siamo vicino alle amministrazioni che in questo momento sono in sofferenza, domani saremo a Mondragone dove, insieme al Consiglio comunale riunito, terremo una seduta straordinaria della Commissione per i fatti criminosi accaduti in quel territorio, siamo vicini ai sindaci che in questo momento sono in difficoltà, continua in maniera serrata il nostro lavoro, quindi chiediamo all'Aula di darci la possibilità di continuare il lavoro stesso di cui prima parlavo.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il Presidente del gruppo Nocera. Ne ha facoltà.

NOCERA (Forza Italia - PDL): Grazie Presidente. Solo per chiedere la votazione per voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): Presidente, già era previsto il voto elettronico. Mettiamo in votazione la proroga della Commissione anticamorra. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007, N. 3, RECANTE "DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE" – REG. GEN. N. 535.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del disegno di legge "Disciplina dei lavori pubblici Reg. Gen. 535. Ricordo che è un disegno di legge a iniziativa della Giunta regionale e che la quarta Commissione consiliare permanente nella seduta del 17 luglio 2014 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. È stato designato relatore in Aula il Presidente della Commissione, il consigliere Giacobbe. Se è presente, do la parola al Presidente Giacobbe, o se c'è un componente della Commissione che vuole relazionare nel merito.

È arrivato il Presidente Giacobbe a cui do la parola per relazionare.

GIACOBBE (Forza Italia – PDL): Presidente con il DGRC n. 1612 del 14.09.2007, in esecuzione al citato articolo 74, legge regionale 3 del 2007, è stata costituita la Consulta tecnica regionale degli appalti e concessioni con DPC e RC n. 502 del 27.01.2007 e successive. Con questa Commissione si è provveduto alla nomina dei relativi componenti. La Consulta è istituita presso l'Assessorato ai Lavori pubblici, quale organismo di supporto e di consulenza tecnico – amministrativa alla attività di programmazione e indirizzo regionale in materia di appalti e concessioni di competenza della Regione

Campania o di interesse regionale o sussidiati. La Consulta è presieduta dall'Assessore regionale ai Lavori pubblici o da un dirigente da lui stesso delegato ed è inoltre composta secondo la modica introdotta dall'articolo 27, comma 1, lettera g) della Legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 e da tre dirigenti dell'area lavori pubblici, da un dirigente per ognuno degli assessorati ai Trasporti, all'Agricoltura, alla Sanità e all'Ambiente, ai Beni culturali, all'Urbanistica, alle Attività produttive, all'Agricoltura e alla Ricerca scientifica, all'Avvocatura regionale e al Gabinetto della Presidenza, al Bilancio e al Demanio.

Successivamente alla data di entrata in vigore della Legge regionale 3 del 2007 la disciplina comunitaria e nazionale in materia di lavori pubblici ha subito rilevanti evoluzioni che hanno profondamente inciso sulle procedure e sugli adempimenti dovuti alle stazioni appaltanti, per garantire la qualità delle progettazioni e il rispetto dei principi di economicità, trasparenza e semplificazione. In particolare il subentro del DPR del 5 ottobre 2010 n. 207, recante il regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ha disciplinato la materia della verifica dei progetti, di cui all'articolo 93, comma 6 e 112 comma 5 del codice, dedicando a esse il capo 2 del titolo 2 della parte seconda. Nel merito l'articolo 45 precisa che la verifica è finalizzata ad accertare la conformità delle soluzioni progettuali prescelte alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche ottenute nello studio di fattibilità e nel documento preliminare della programmazione. Per le attività di verifica sono organi di accreditamento gli enti partecipanti *all'European Corporation for Accreditation*. Il Regolamento, pertanto, introduce stridenti disposizioni sulla qualificazione dei soggetti preposti alla verifica dei progetti, nonché sugli organi di accreditamento dei medesimi soggetti, anche in relazione all'importo dei lavori. L'atto formale che riporta gli esiti delle verifiche è la validazione del progetto posto alla base di gara.

Alla luce, quindi, di tale sopravvenuto articolato e rigoroso sistema di controllo dei progetti, è del tutto evidente che il parere della Consulta tecnica regionale degli appalti e concessioni di fatto duplica le verifiche già previste per la validazione di cui al DPR 207/2010, comportando un aggravio dei procedimenti e della tempistica per giungere all'appalto delle opere.

Il presente disegno di legge propone, dunque, l'abrogazione dell'articolo 73, comma 2 lettera b) e dell'articolo 74 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 come modificato dall'articolo 27 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1. Esso si rende necessario per non appesantire l'iter dei controlli e delle verifiche, nel rispetto dei principi comunitari nazionali e all'osservanza dei criteri.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie Presidente Giacobbe. Considerato l'esiguo numero di consiglieri, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 16.55 riprende alle ore 17.01.

PRESIDENTE (Foglià): Comunico che la riunione dei Capigruppo ha deciso di chiudere l'odierna seduta alle ore 17.00 anziché alle ore 18.00, pertanto dichiaro tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.02.